

## Sanremo

**Deludente l'avvio del Festival, alla prima serata, niente di nuovo. Spettacolo che sembra improvvisato, un replicante della prima edizione. Canzoni e cantanti che ricalcano repertori scontati. Celentano in vena di mistica spiritualità. Morandi, depresso padrone di casa, spalleggiato da Rocco Papaleo, attonita presenza smarrita che invoca la presenza di donne sul palco.**

### L'Ineffabile

Poco convincente l'inizio del 62° Festival della Canzone Italiana a Sanremo, tanta improvvisazione e moltissima pubblicità, nonostante i monotoni e ripetuti entusiastici trionfi decantati, ormai, come per tradizione, di Vincenzo Mollica, lo sponsor, per antonomasia, di tutti i cantanti italiani e non solo. Esagerata, scurrile e gratuita la premessa nel prologo di Luca e Paolo, nel segno di un'inopportuna continuità, che è riproposta per l'assenza di idee. Morandi, introdotto dai due allegri compari è apparso visibilmente emozionato e preoccupato, perchè forse non convinto della buona qualità dello spettacolo che andava a presentare. Apre la sequela dei cantanti, Dolce Nera, con un brano dal titolo "Vediamoci a casa" di cui è Lei stessa autrice, sulla crisi di coppia. A seguire Samuele Bersani, con un pezzo di cui è autore, intitolato "Un pallone" incentrato sullo smarrimento sociale ed esistenziale in cui si trova l'uomo nella società. Morandi presenta Rocco Papaleo che arriva in *Ioden*, definendosi un tecnico più che un'improbabile conduttore, mentre sgrana gli occhi in una perenne e attonita espressione, invocando sul palco la presenza delle donne. Assente risulta la valletta prescelta per questa edizione, perchè come abbiamo riferito, è infortunata e ricoverata, in attesa di guarigione. Riprende la gara con Noemi, deludente e sovrastimata promessa, uscita vincitrice da uno



dei tanti X factor, che ha cantato "Sono solo parole" di cui è autore un ex vincitore di Sanremo nella categoria giovani, di qualche anno fa, Fabrizio Moro, che ripropone la crisi di coppia. Francesco Renga esordisce con il pezzo "La tua bellezza" di cui è autore, che pensiamo abbia voluto dedicare alla moglie Ambra, che ha cantato con inspiegabile foga e incazzatura eccessiva. Chiara Civello, di cui si favoleggiava circa la sua straordinaria presenza e bravura, ha dato di se un'immagine dimessa con un brano da lei scritto, sulla solita storia d'amore, trita e ritrita, dal titolo "Al posto del mondo". Anche Irene Fornaciari, che si è esibita subito dopo, non ha brillato più degli altri, che con scarsa convinzione ha cantato "Grande mistero". Come avevamo previsto, l'arrivo di Adriano Celentano sul palco di Sanremo, è stato annunciato da un fragore di spari e bagliori di guerra, in un monologo di consuetudine, nel trattare di temi della nostra società malata ed egoista. Cita il Vangelo, con la frase "...gli ultimi saranno i primi", del perchè non si parla

della vita dopo la morte e attacca i giornali L'Avvenire e Famiglia Cristiana, colpevoli, secondo lui di non parlare di Dio, definendoli ipocriti e ne auspica l'immediata chiusura. Ricorda gli operai che sul traliccio della Stazione di Milano, protestano da giorni per la soppressione del servizio dei vagoni letto, predisposto dalle Ferrovie e invoca l'arrivo di Montezemolo, che si prepara a varare una libera rete ferroviaria. A sorpresa appare la Canalis, nella insolita veste di un'Italia stracciona. Lo spettacolo di Celentano va avanti con l'intervento di Pupo, di Morandi e Papaleo, che si improvvisano oscuri ballerini. Tra una canzone e l'altra Celentano saluta e se ne va. Riprendono le canzoni con Emma che canta "Non è l'inferno" sulle difficoltà esistenziali, un tema che ci è sembrato comune a tutti gli altri pezzi ascoltati. Segue il gruppo Marlene Kuntz con "Canzone per un figlio". Il trio Morandi, con Belen e Canalis si ripresenta come la prima edizione, per presentare con Morandi, Eugenio Finardi con il brano "E tu lo chiami Dio". L'attesa coppia D'Alessio e Bertè, presentano una canzonetta scanzonata dal titolo "Respirare". Nina Zilli, con "Storia per sempre", Dalla e Carone con "Nani", Arisa con "La Notte ed i Mattia Bazar, che con "Sei tu", concludono la prima serata. Che paura! Meno male che sono solo canzonette.